

Spaziando dallo sport alla politica, attraverso l'analisi della stampa internazionale e di alcuni dati statistici (tra cui quelli elaborati dal World Economic Forum), il workshop ha inizialmente analizzato livello e condizioni della partecipazione femminile alla vita politica ed economica italiana soffermandosi anche su alcune differenze regionali.

L'Italia ha indicatori estremamente bassi in merito alla partecipazione femminile alla vita politica ed economica, e la situazione peggiora se si considerano le donne con figli a carico. Il 62% delle donne che lavorano con un contratto part-time lo considerano una scelta obbligata, mentre la nascita di un figlio viene indicata nel 77% dei casi come la causa principale della fine di un rapporto di lavoro.

La discussione si è poi focalizzata sul mondo del lavoro autonomo, evidenziando esigenze specifiche e buone pratiche.

Ne è emersa l'indicazione, per Smart, di attivare iniziative di formazione su alcuni temi quali ad esempio la negoziazione del compenso, e di informazione sul diritto alla maternità. Così come di incentivare pratiche e iniziative mutualistiche di welfare familiare e di conciliazione vita-lavoro.

Il gruppo di lavoro ha poi elaborato un questionario, che troverete allegato a questa newsletter e chi vi preghiamo di compilare, per approfondire alcuni dei temi emersi. Il questionario fornirà a Smart utili indicazioni per analizzare l'impatto della propria attività anche da una prospettiva di genere, e rilevare le necessità di conciliazione vita-lavoro dei propri soci e delle proprie socie.

Per l'elaborazione del questionario si ringraziano in particolare Francesca Vezzosi e Maddalena Lamperti, due studentesse che stanno svolgendo uno stage in Smart nell'ambito del progetto "Dai un senso al profitto" promosso dall'Università Bocconi di Milano.